

# La pianificazione di protezione civile come strumento di gestione e riduzione del rischio

Lorenzo Benedetto

*Presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale Geologi*

**Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana**

16 maggio 2025 – Aula magna CNR, Piazzale Aldo Moro 7 - Roma



IdroGEO

## Pericolosità e Indicatori di Rischio



ISPRA - Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale <https://idrogeo.isprambiente.it>



### Italia

#### Dati di contesto



302.068,253 Km<sup>2</sup>  
Territorio



59.433.744  
Popolazione



24.611.766  
Famiglie



14.515.795  
Edifici



4.806.014  
Imprese



213.360  
Beni culturali

#### Pericolosità e indicatori di rischio

Frane	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
<b>Molto Elevata P4</b>	9.494,84 (3,143 %)	499.749 (0,841 %)	206.968 (0,841 %)	223.065 (1,537 %)	31.244 (0,65 %)	5.351 (2,508 %)
<b>Elevata P3</b>	16.890,636 (5,592 %)	803.917 (1,353 %)	340.926 (1,385 %)	342.483 (2,359 %)	53.197 (1,107 %)	7.182 (3,366 %)
<b>Media P2</b>	14.551,493 (4,817 %)	1.720.208 (2,894 %)	727.315 (2,955 %)	562.800 (3,877 %)	127.356 (2,65 %)	10.728 (5,028 %)
<b>Moderata P1</b>	12.555,868 (4,157 %)	2.006.643 (3,376 %)	844.536 (3,431 %)	522.206 (3,598 %)	147.766 (3,075 %)	12.390 (5,807 %)
<b>Aree Attenzione AA</b>	6.987,673 (2,313 %)	676.948 (1,139 %)	271.208 (1,102 %)	522.206 (1,492 %)	45.677 (0,95 %)	2.502 (1,173 %)
<b>P4 + P3</b>	26.385,476 (8,735 %)	1.303.666 (2,193 %)	547.894 (2,226 %)	565.548 (3,896 %)	84.441 (1,757 %)	12.533 (5,874 %)

Alluvioni*	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
<b>Scenario P3 Tr. 20-50 anni</b>	16.223,869 (5,371 %)	2.431.847 (4,092 %)	1.018.444 (4,138 %)	623.192 (4,293 %)	225.874 (4,7 %)	16.025 (7,511 %)
<b>Scenario P2 Tr. 100-200 anni</b>	30.195,631 (9,996 %)	6.818.375 (11,472 %)	2.901.616 (11,79 %)	1.549.759 (10,676 %)	642.979 (13,379 %)	33.887 (15,883 %)
<b>Scenario P1 Tr. 300-500 anni</b>	42.375,676 (14,029 %)	12.257.427 (20,624 %)	5.226.748 (21,237 %)	2.703.030 (18,621 %)	1.149.340 (23,915 %)	49.903 (23,389 %)

\* Scenari D.Lgs. 49/2010. I dati relativi ai tre scenari non vanno sommati; lo scenario di pericolosità P1, che rappresenta lo scenario massimo atteso ovvero la massima estensione delle aree inondabili, contiene infatti, al netto di alcune eccezioni, gli scenari P3 e P2



# ESEMPI DI CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUI FENOMENI FRANOSI ED ALLUVIONALI

➤ l'incremento dei fenomeni di precipitazione ad elevata intensità sta determinando un **aumento delle piene improvvise (flash-floods)**, in particolare nelle fasce montane e pedemontane alpine ed appenniniche;



➤ l'aumento dei fenomeni estremi di tipo meteorico può causare un **incremento degli eventi di frana del tipo colate rapide di fango/detrito**, unitamente a **fenomeni di intensa erosione** del suolo;



**Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana**

# STRATEGIA INTEGRATA DI RIDUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO IDRO-GEOLOGICO



**Scenario vasto e complesso, aggravato dal cambiamento climatico in atto**



**Strategia integrata di riduzione e gestione del rischio idro-geologico**



**Piano pluriennale che preveda la realizzazione non solo di MISURE STRUTTURALI, ma anche una serie di MISURE NON STRUTTURALI**

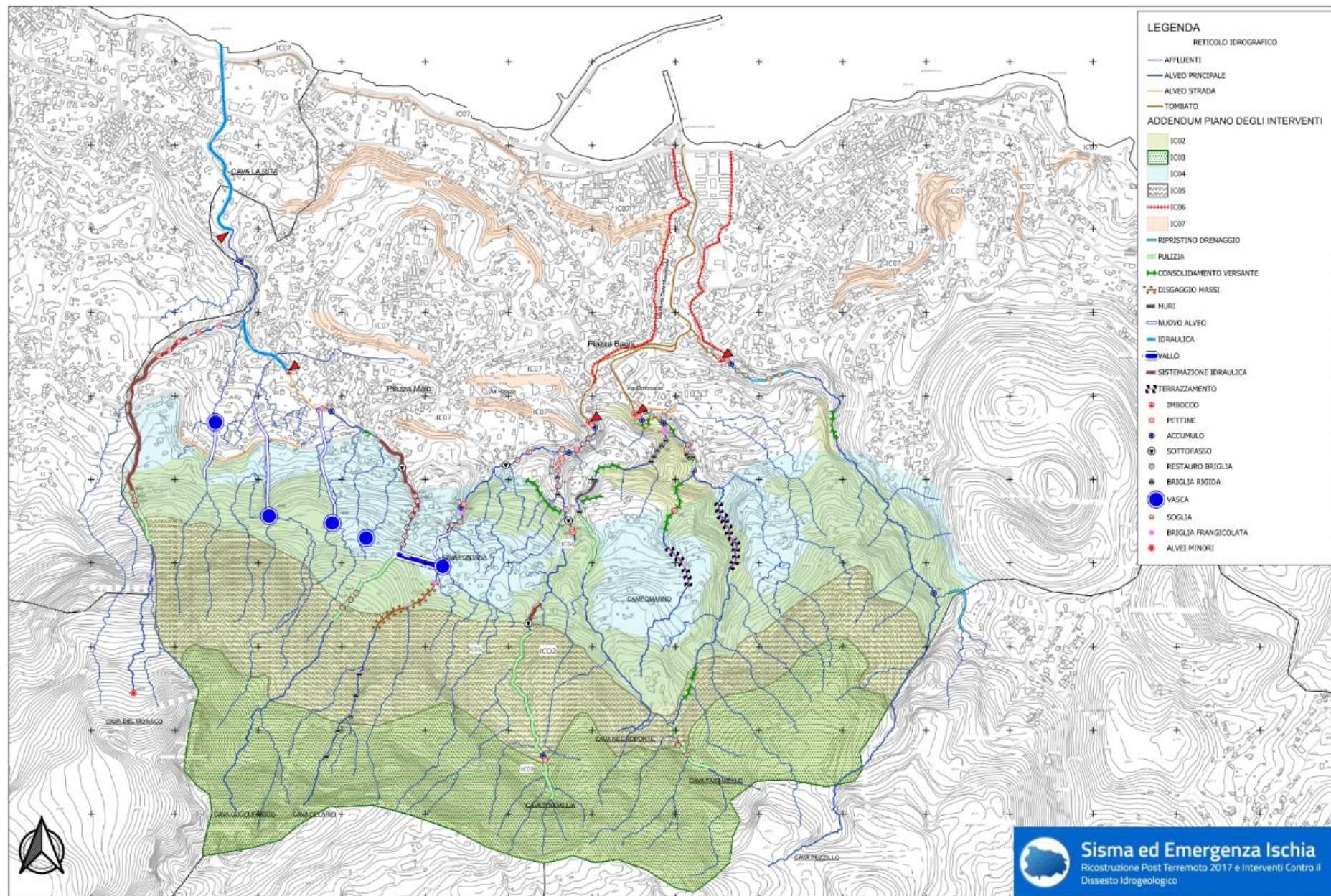


**Imparare dunque a convivere con il rischio, il rischio zero non esiste, ponendo come priorità la salvaguardia della vita umana (rischio accettabile)**

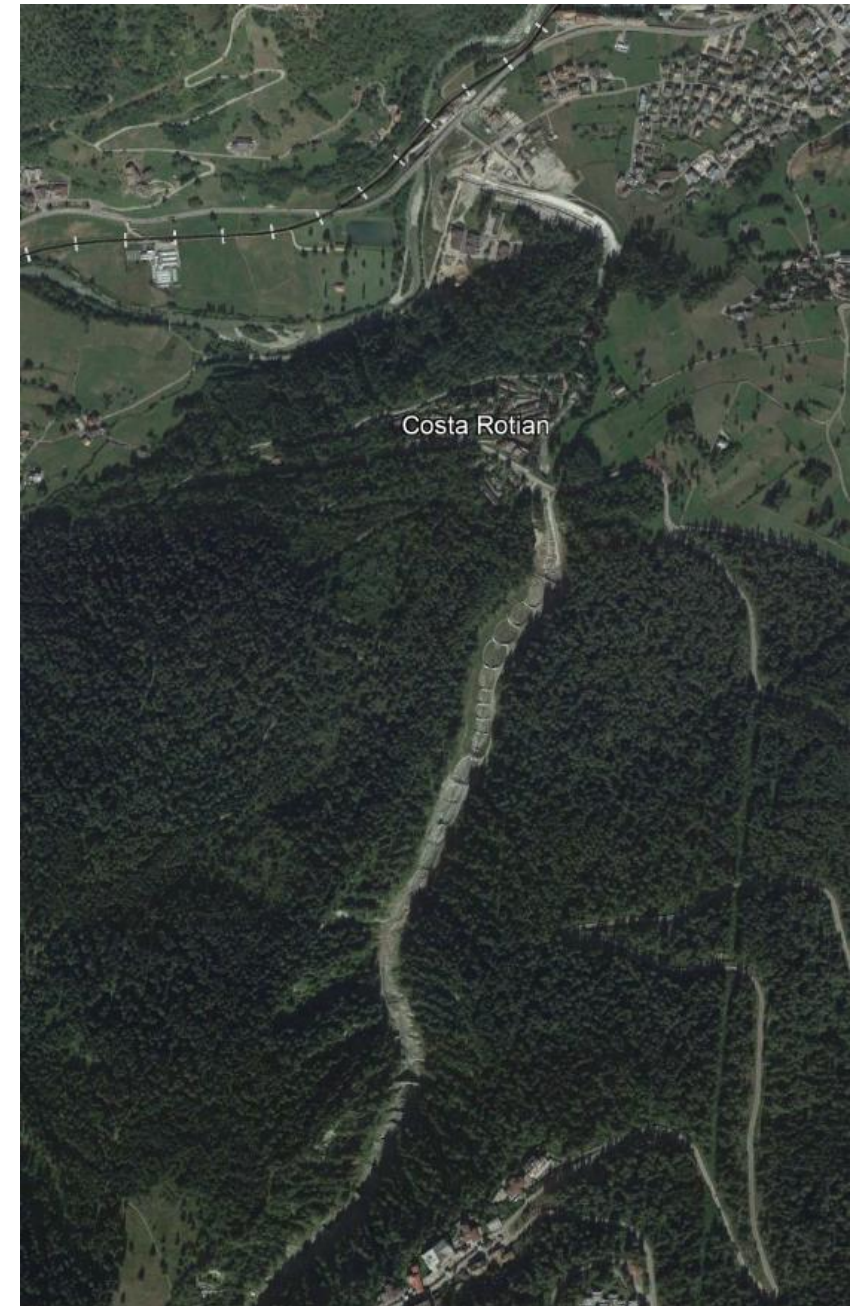


# Piano commissariale di interventi urgenti per la sicurezza e la ricostruzione

## art. 5 – ter della Legge n. 9/2023









# INTERVENTI STRUTTURALI

Vallo con Rete  
paramassi

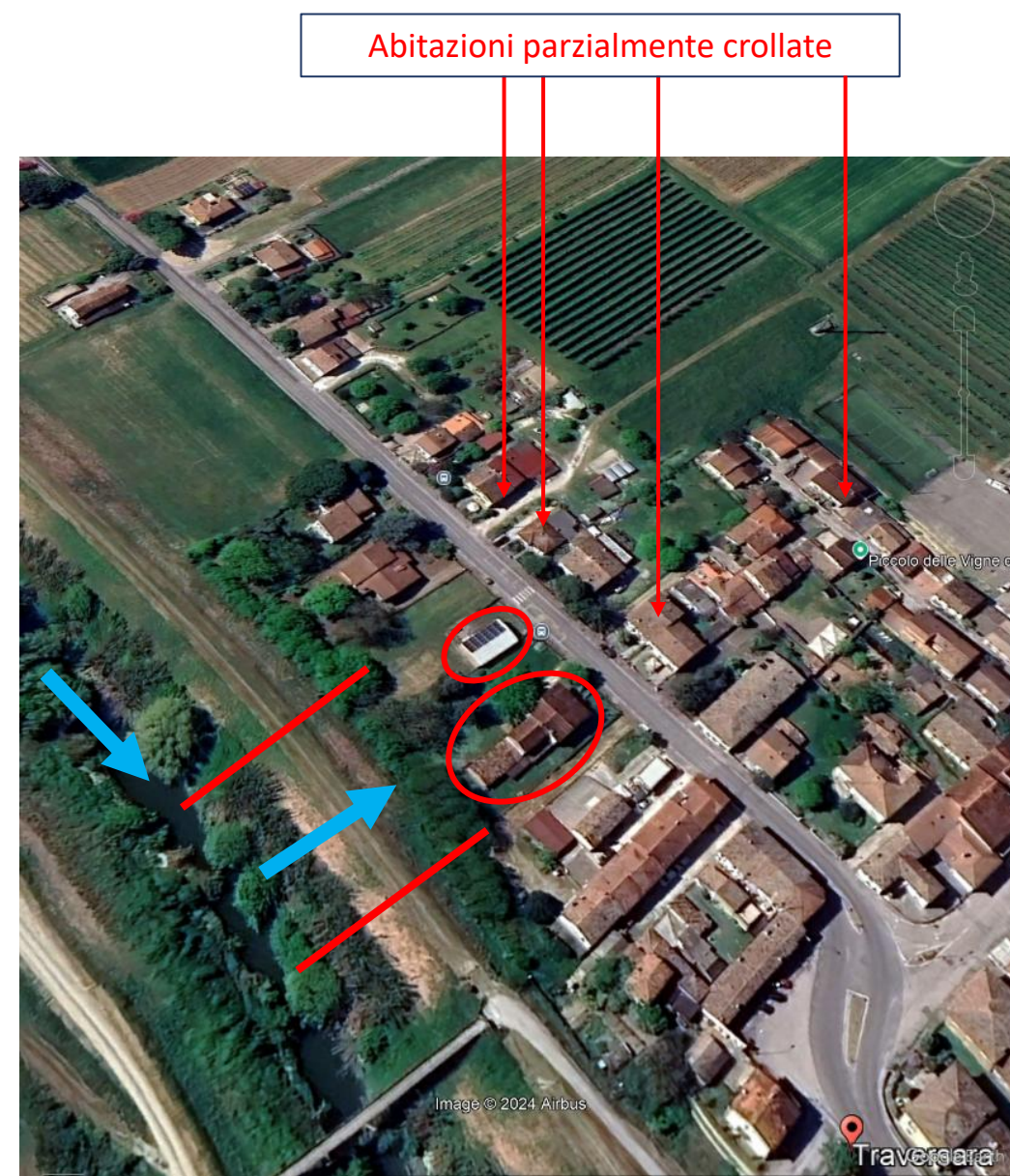


Luino (VA) - 5 gen 2023





Alluvione Emilia Romagna 18 settembre 2024  
Traversara – Frazione di Bagnocavallo

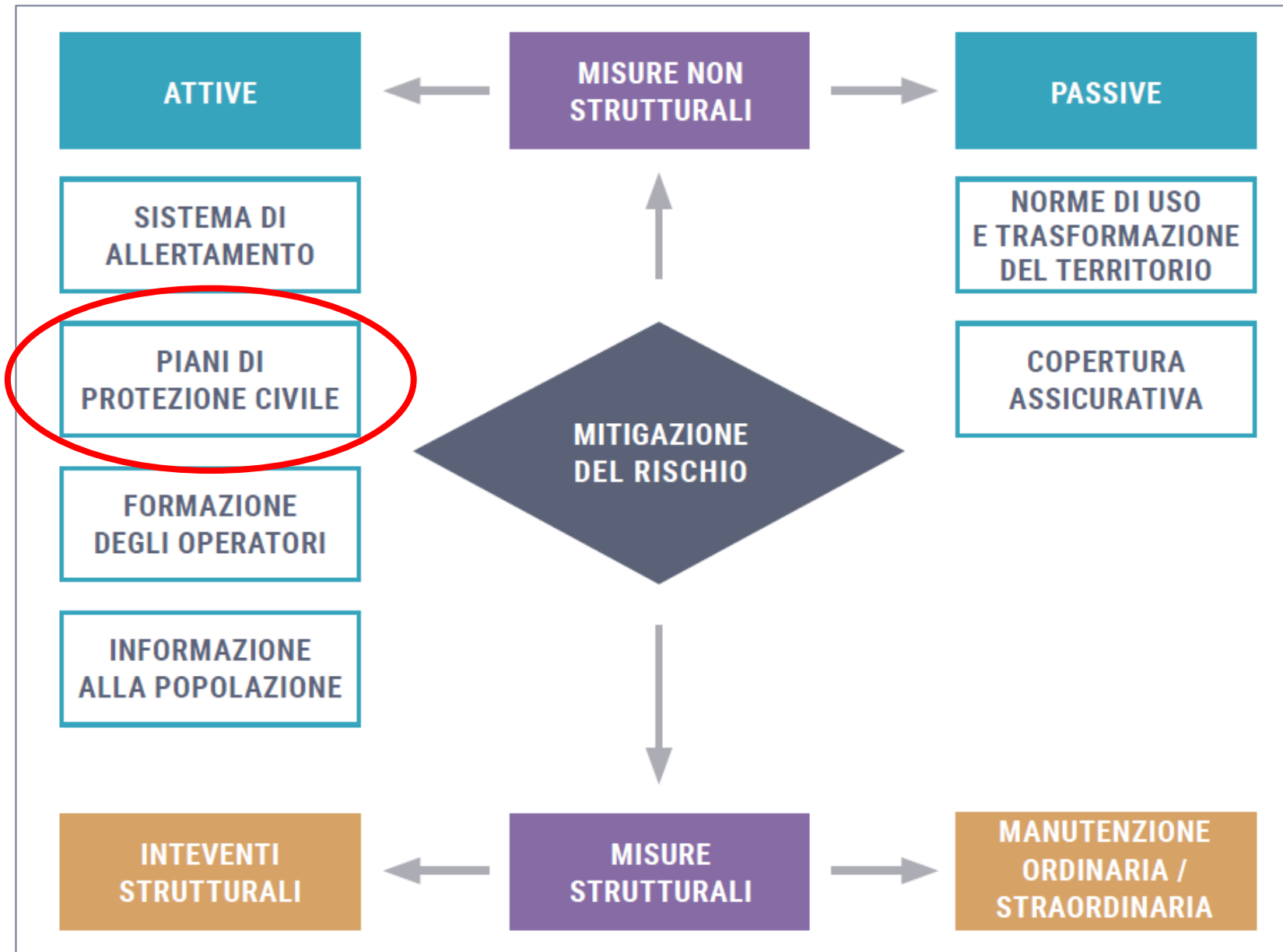


**Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana**

16 maggio 2025 – Aula magna CNR, Piazzale Aldo Moro 7 - Roma



# Misure di mitigazione del rischio frane e idraulico



# il PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

- ✓ illustra il territorio e i rischi presenti
- ✓ descrive il flusso delle comunicazioni tra i vari «attori»
- ✓ individua i Centri di coordinamento per l'emergenza, le Aree di attesa, le Aree/Centri di assistenza e le Aree di ammassamento soccorritori
- ✓ stabilisce le procedure di intervento



Fonte DPC

**Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana**

16 maggio 2025 – Aula magna CNR, Piazzale Aldo Moro 7 - Roma



# il PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

- ✓ Previsto **all'art. 18** del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: **Codice della Protezione Civile**;
- ✓ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 - **Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile**

**Obiettivi** del piano. Un piano di protezione civile è un documento che:

- **assegna la responsabilità** alle organizzazioni e agli individui per fare azioni specifiche, progettate nei tempi e nei luoghi, in un'emergenza che supera la capacità di risposta o la competenza di una singola organizzazione;
- descrive come vengono **coordinate le azioni e le relazioni fra organizzazioni**;
- descrive in che **modo proteggere le persone e la proprietà** in situazioni di emergenza e di disastri;
- **identifica** il personale, l'equipaggiamento, le competenze, i fondi e altre **risorse** disponibili **da utilizzare** durante le operazioni di risposta;
- **identifica le iniziative da mettere in atto** per migliorare le condizioni di vita degli eventuali evacuati dalle loro abitazioni.
- È un documento in **continuo aggiornamento**, che deve tener conto dell'evoluzione **dell'assetto territoriale** e delle **variazioni negli scenari attesi**. Anche le esercitazioni contribuiscono all'aggiornamento del piano perché ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali del personale.

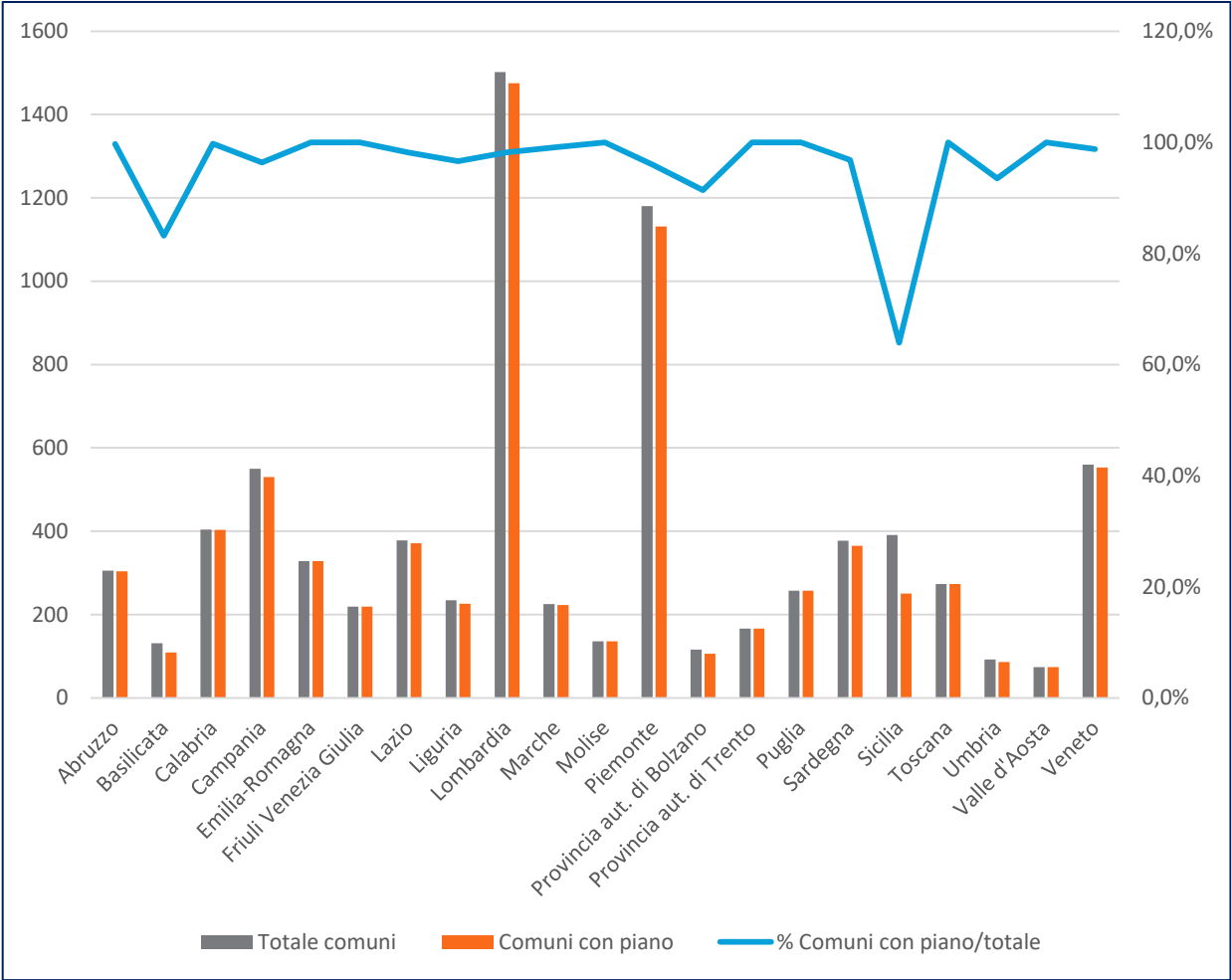
Fonte DPC mod

---

**Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana**

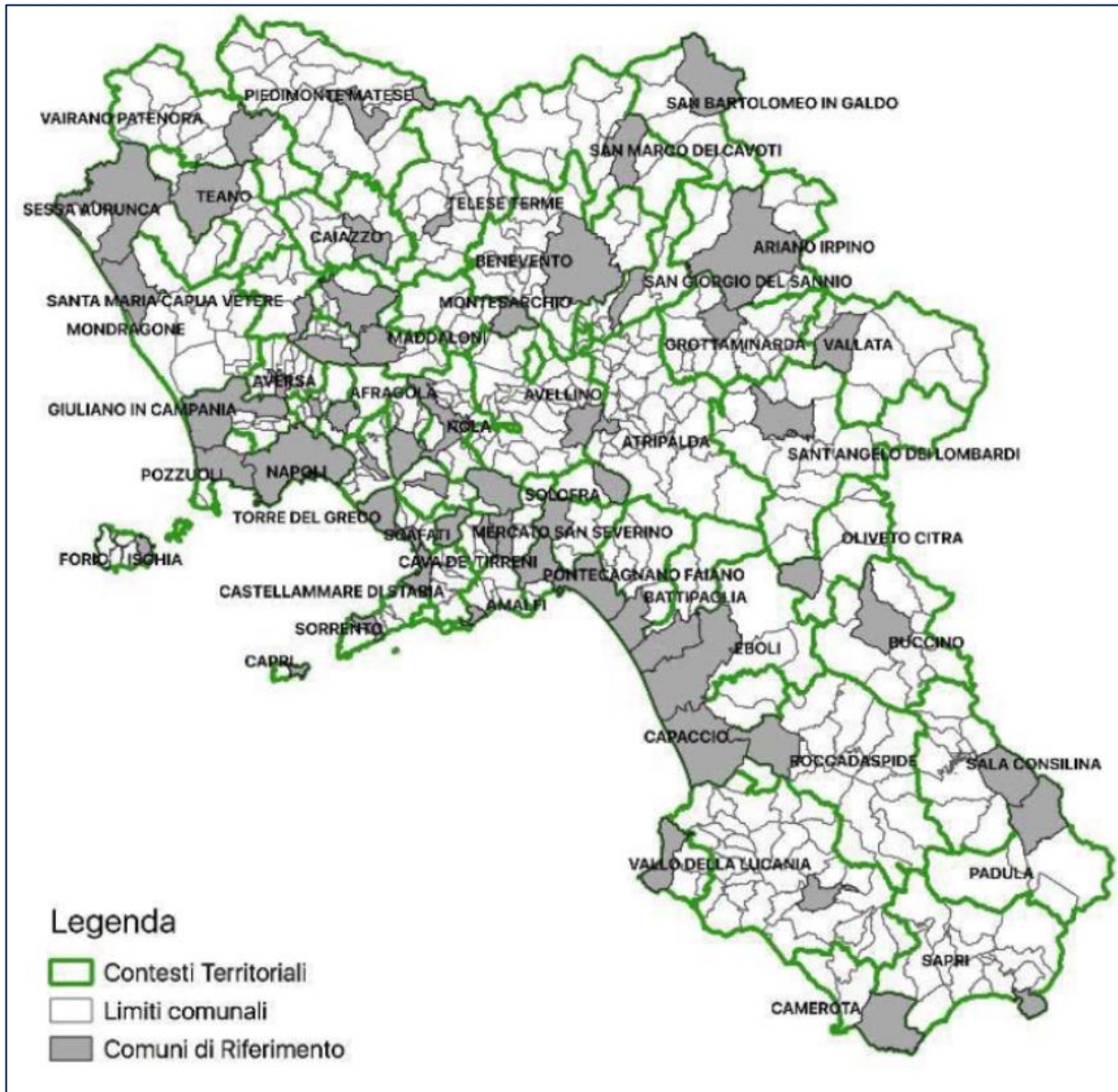
# Situazione PPC Italia

Regioni/Province Autonome	Totale comuni	Comuni con piano	% Comuni con piano/totale
Abruzzo	305	304	99,7%
Basilicata	131	109	83,2%
Calabria	404	403	99,8%
Campania	550	530	96,4%
Emilia-Romagna	328	328	100,0%
Friuli Venezia Giulia	219	219	100,0%
Lazio	378	371	98,2%
Liguria	234	226	96,6%
Lombardia	1502	1475	98,2%
Marche	225	223	99,1%
Molise	136	136	100,0%
Piemonte	1180	1131	95,9%
Provincia aut. di	116	106	91,4%
Provincia aut. di Trento	166	166	100,0%
Puglia	257	257	100,0%
Sardegna	377	365	96,8%
Sicilia	391	250	63,9%
Toscana	273	273	100,0%
Umbria	92	86	93,5%
Valle d'Aosta	74	74	100,0%
Veneto	560	553	98,8%
TOTALE	7898	7585	96,04%





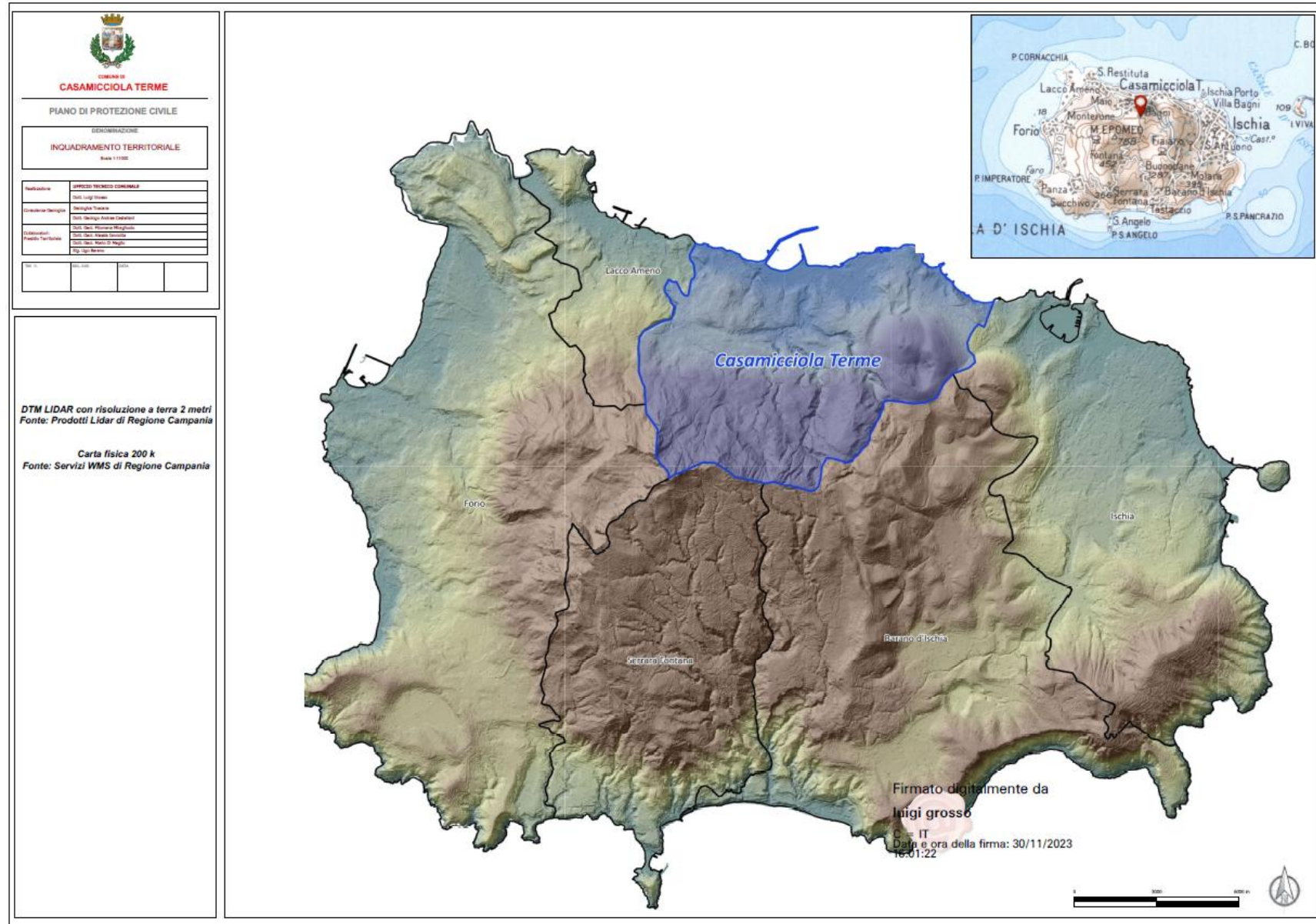
# AMBITI TERRITORIALI E ORGANIZZATIVI OTTIMALI



**Individuazione dei Contesti territoriali e relativi comuni di riferimento, propedeutici all'individuazione degli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali di protezione civile della regione Campania.**

Delibera della Giunta Regionale n. 422 del 05.10.2021 pubblicata sul BURC n. 98 del 11.10.2021.

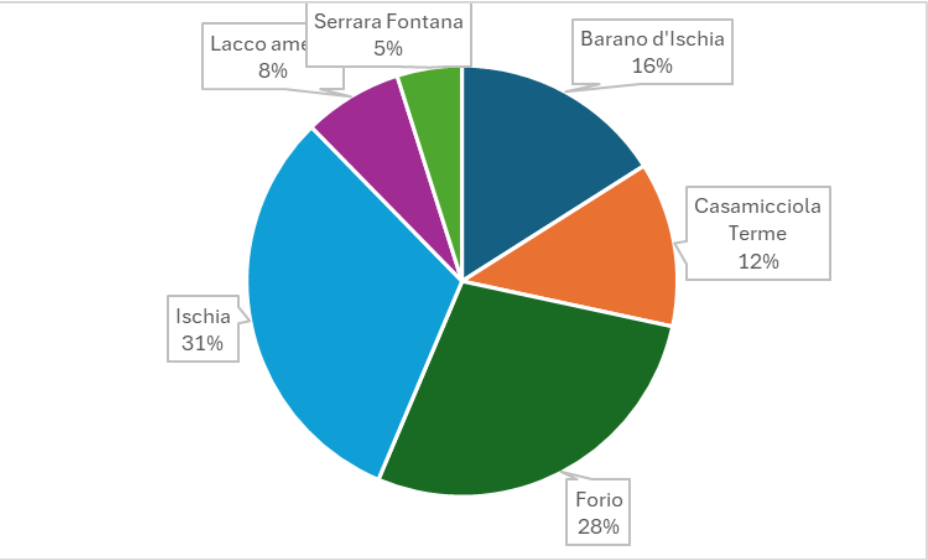
## Inquadramento territoriale - Comune di Casamicciola Terme



# INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO

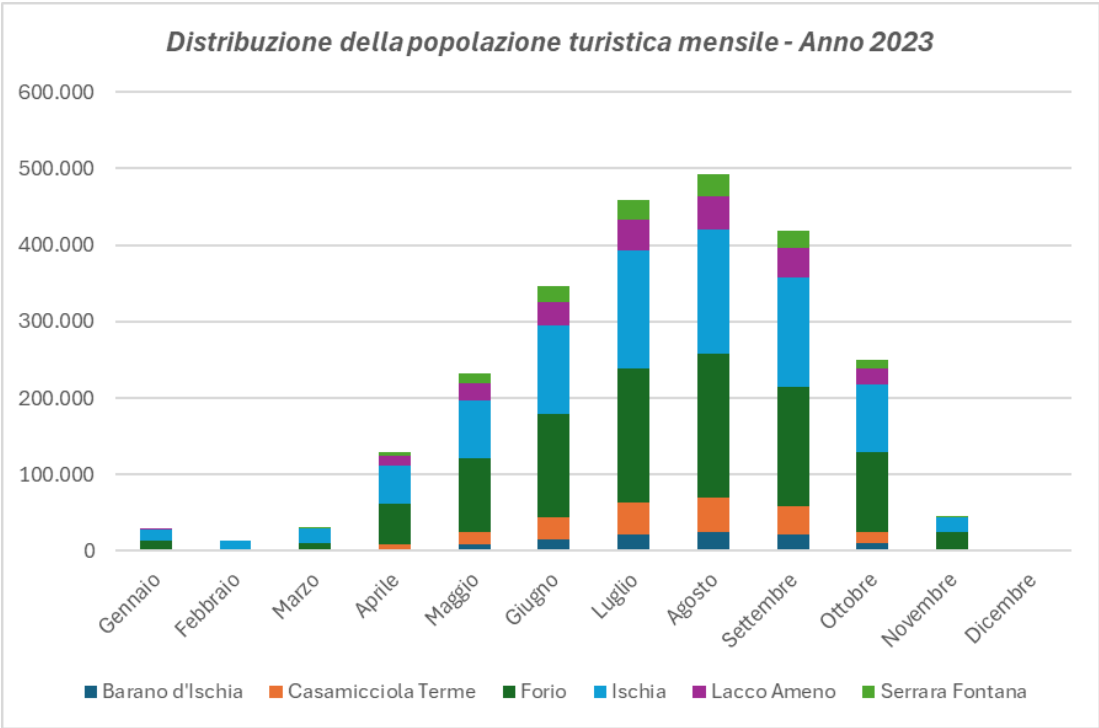
*Distribuzione della popolazione residente per Comune dell'Isola anno 2022*

Comune	Popolazione	
	Unità	Percentuale
Barano d'Ischia	9.988	16,01 %
Casamicciola Terme	7.715	12,37 %
Forio	17.456	27,98 %
Ischia	19.542	31,32 %
Lacco Ameno	4.642	7,44 %
Serrara Fontana	3.044	4,88 %
<b>Totale</b>	<b>62.387</b>	<b>100,00 %</b>



*Distribuzione della popolazione turistica mensile riferita all'anno 2023*





Comune	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Barano d'Ischia	36	42	34	1.577	8.154	14.960	21.111	24.238	21.135	10.462	10	-	101.759
Casamicciola Terme	79	0	15	6.847	16.280	28.838	42.172	45.465	37.677	14.391	2.012	-	193.776
Forio	13.303	1.658	10.904	53.148	96.579	136.007	176.063	187.649	155.576	104.699	23.323	-	958.909
Ischia	13.986	11.576	19.110	50.313	76.070	115.648	153.570	162.614	143.275	88.353	18.910	-	853.425
Lacco Ameno	170	0	0	12.907	22.161	30.469	40.759	44.233	37.820	20.436	492	-	209.447
Serrara Fontana	0	0	71	4.318	12.890	19.971	25.738	28.082	23.936	11.996	79	-	127.081
<b>TOTALE</b>	<b>27.574</b>	<b>13.276</b>	<b>30.134</b>	<b>129.110</b>	<b>232.134</b>	<b>345.893</b>	<b>459.413</b>	<b>492.281</b>	<b>419.419</b>	<b>250.337</b>	<b>44.826</b>	<b>-</b>	<b>2.444.397</b>




















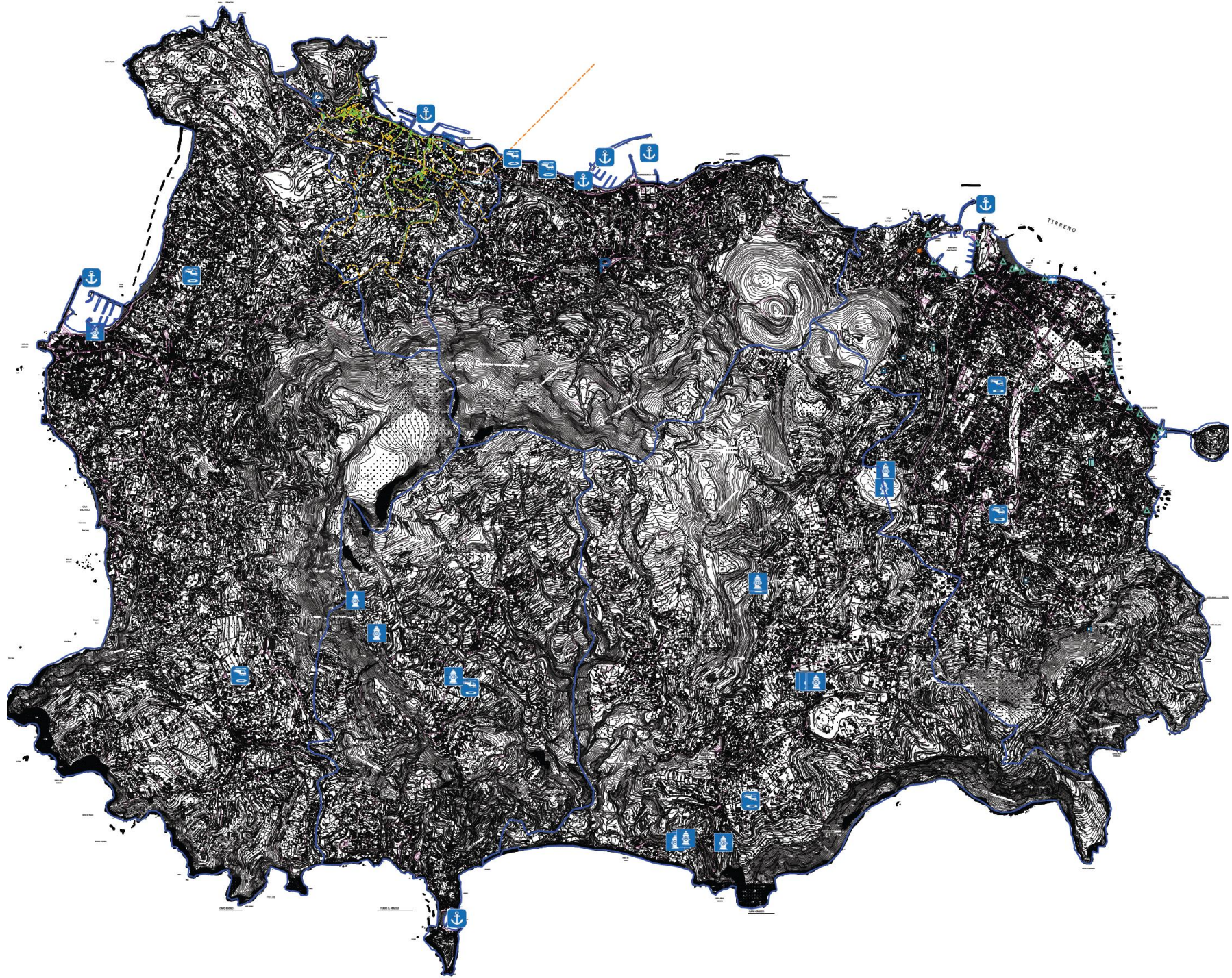
# ELEMENTI UTILI

## Strutture Strategiche e Rilevanti

-  Zona di atterraggio ZAE PC 04-04-05
-  Zona di supporto atterraggio ZAE PC 04-04-05
-  Zona Portuale
-  Molo

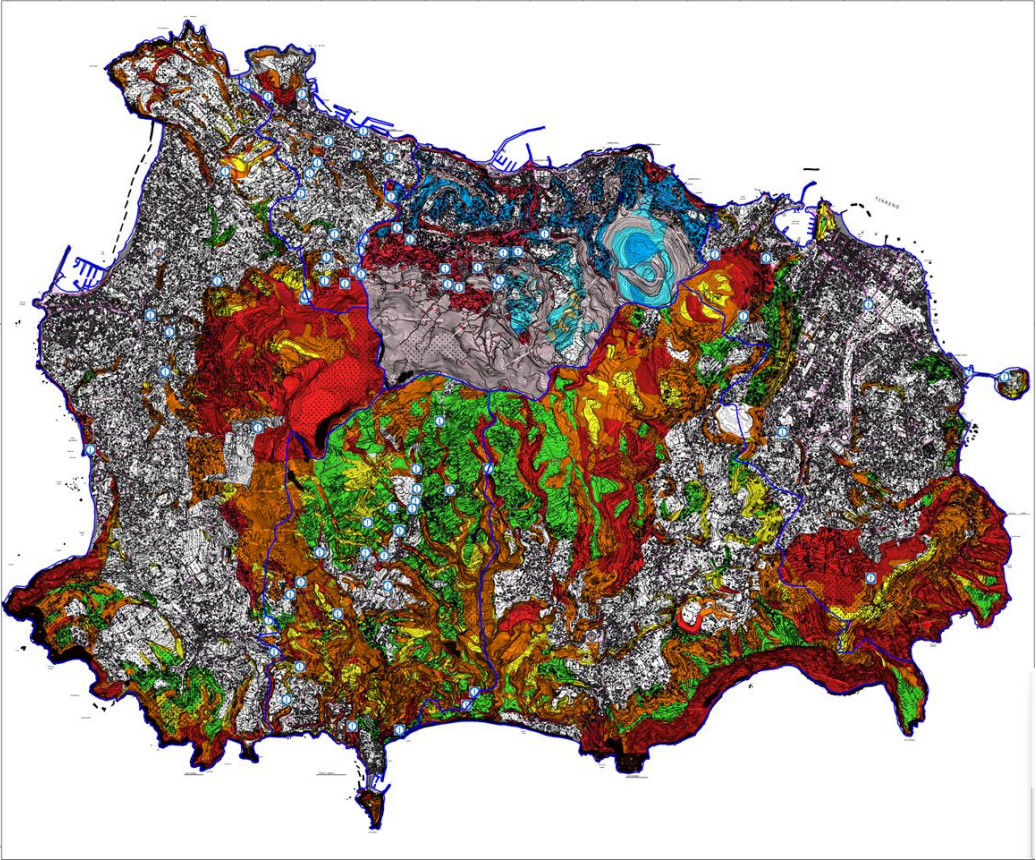
## Funzionamento delle reti dei servizi essenziali PC 02-04-02

-  Acquedotto
-  Fognatura
-  Elettrodotto "Cuma\_Lacco Ameno"
-  Rete gas
-  Serbatoio idrico
-  Centrale di sollevamento
-  Centrale elettrica ENEL
-  Impianto di sollevamento acque bianche
-  Impianto di sollevamento acque nere
-  Punti di adduzione
-  Serbatoio
-  Reti idranti PC 04-11-01
-  Isola Ecologica
-  Parcheggi
-  Rete Stradale PC 02-04-01





# PPC Intercomunale MOSAICATURA PAI ISCHIA RAPPORTO ISPRA 2021



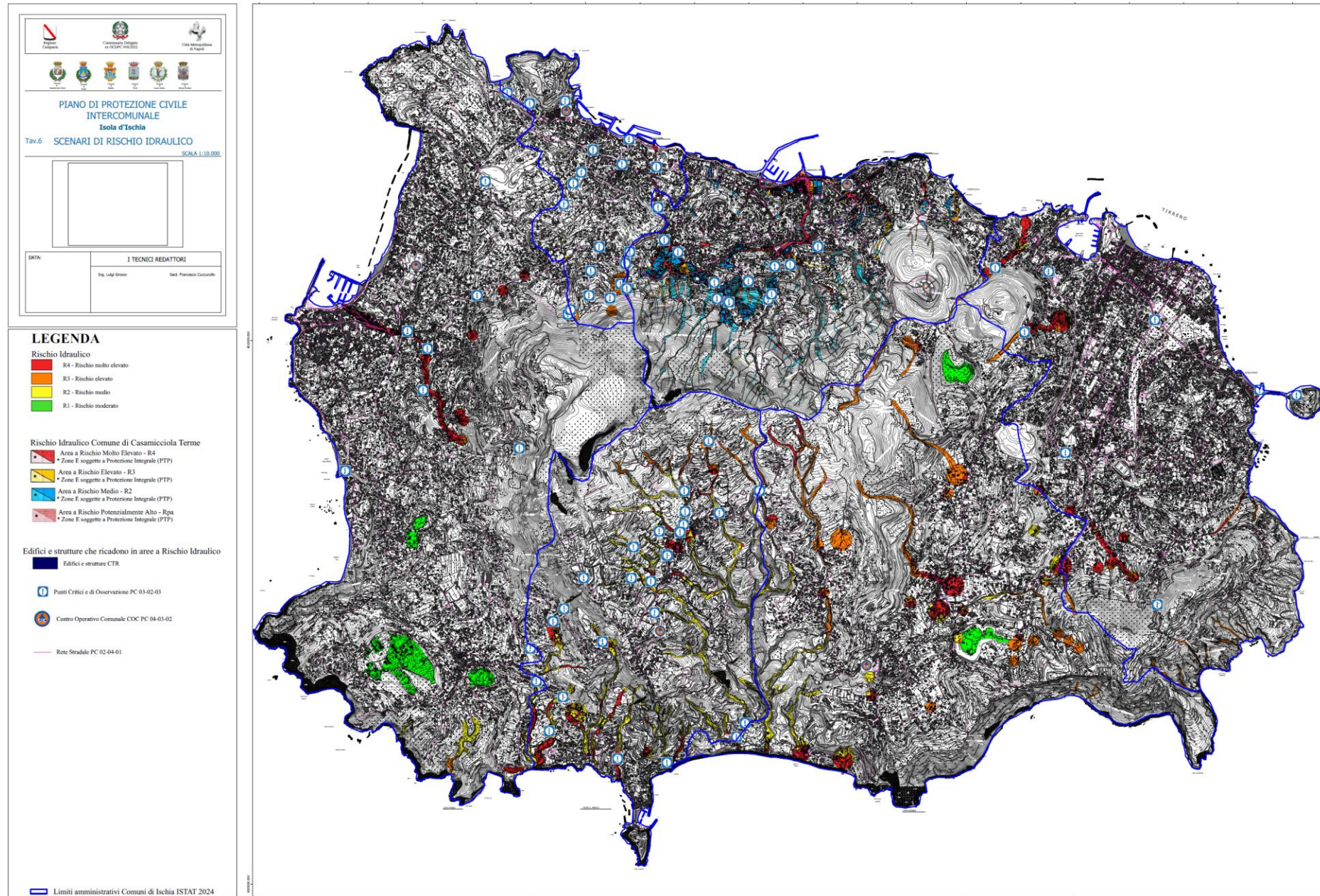
Comune	ALLUVIONI		FRANE	
	Territorio P2 all %	Popolazione P2 all %	Territorio P4+P3 fra %	Popolazione P4+P3 fra %
Barano d'Ischia	6,32	7,41	56,51	30,31
Casamicciola Terme	4,91	3,70	59,38	25,12
Forio	1,97	3,01	42,44	12,28
Ischia	3,27	3,33	40,18	19,61
Lacco Ameno	6,69	8,75	26,58	21,80
Serrara Fontana	10,12	11,35	58,58	42,83
Italia	10,00	11,47	8,74	2,19

## Rischio Idro-Geologico – «Studio BEI»

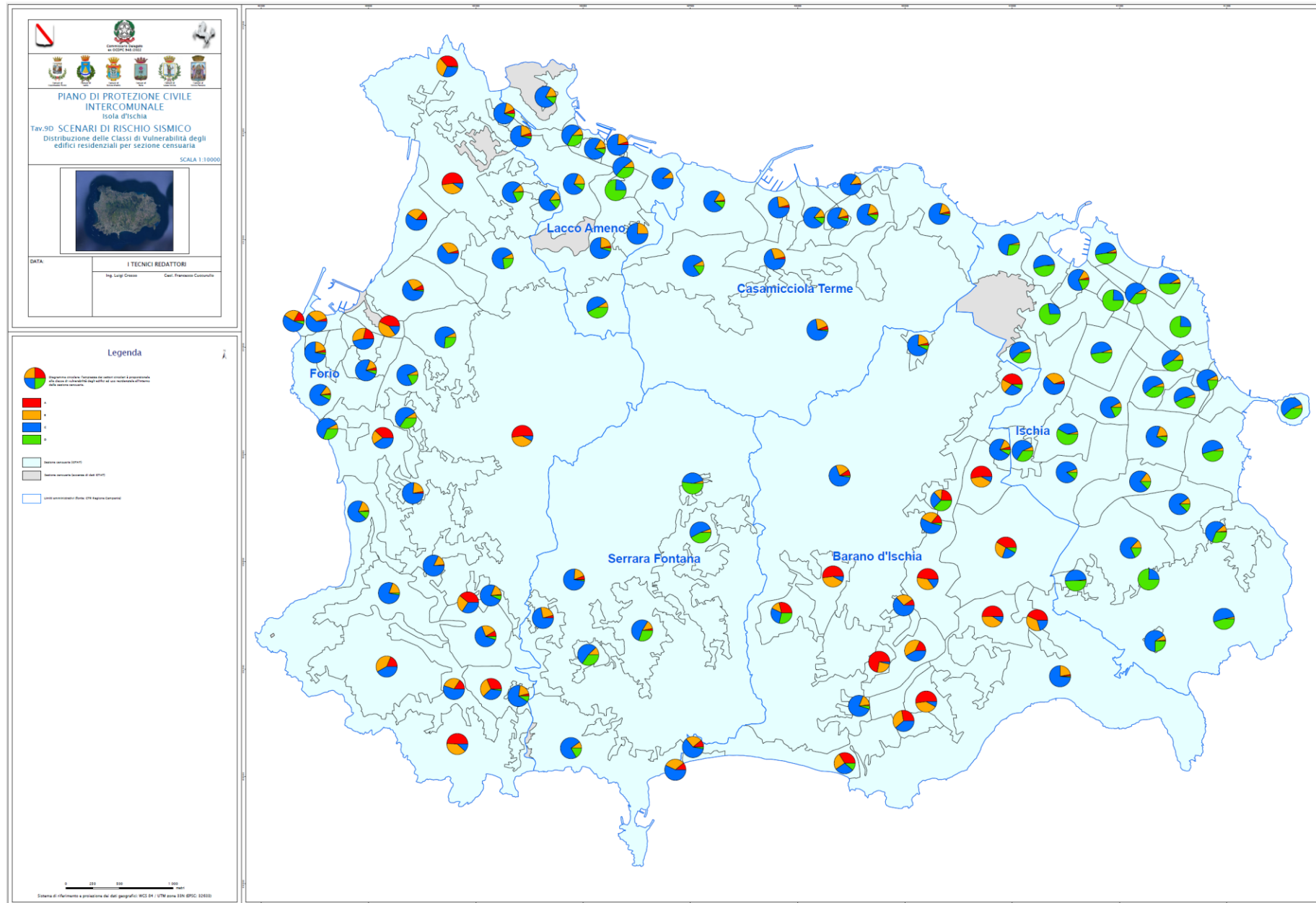
- Frane:** In base alle proiezioni sui cambiamenti climatici delle precipitazioni, la probabilità di fenomeni franosi dovrebbe variare tra il -15% e il +20% in un regime climatico futuro relativo all'intervallo 2040-2060, a seconda dello scenario climatico applicato. Un aumento più significativo potrebbe essere previsto per eventi molto estremi con un potenziale disastroso, come l'evento del 2022.
- Alluvioni:** Le precipitazioni estreme con periodi di ritorno tra 5 e 100 anni dovrebbero aumentare tra il 5% e il 25%, a seconda del periodo di ritorno e dello scenario di emissione. Si prevede che ad Ischia, le alluvioni su piccola scala, causate dalle precipitazioni, mostreranno un aumento simile al deflusso delle piene. Simulazioni numeriche del deflusso delle piene basate sull'aumento delle precipitazioni temporalesche saranno effettuate in studi scientifici successivi per la Struttura Commissariale.



# SCENARI DI RISCHIO Idraulico

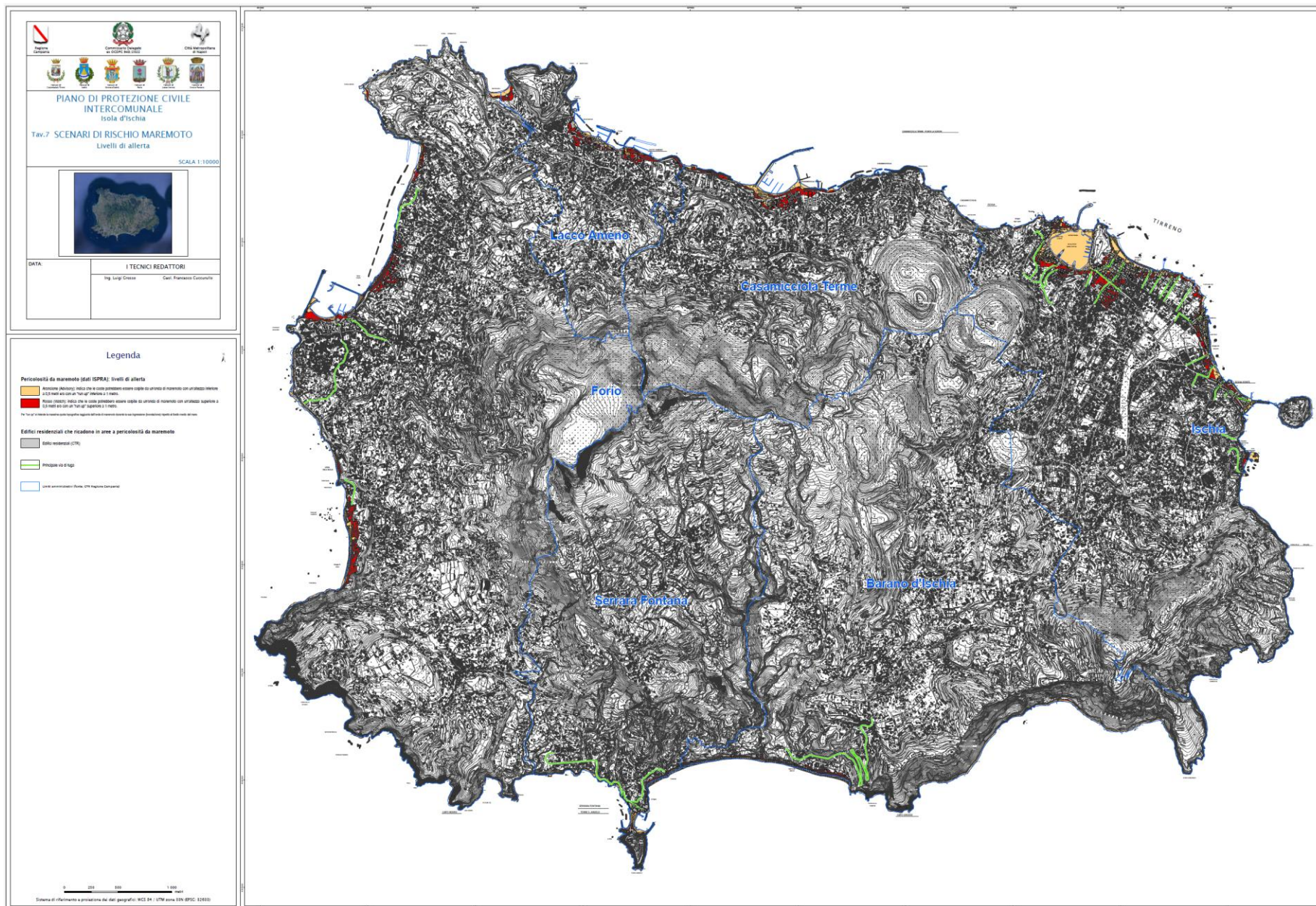


# SCENARI DI RISCHIO Sismico





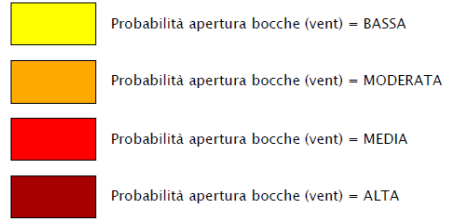
# SCENARI DI RISCHIO Maremoto



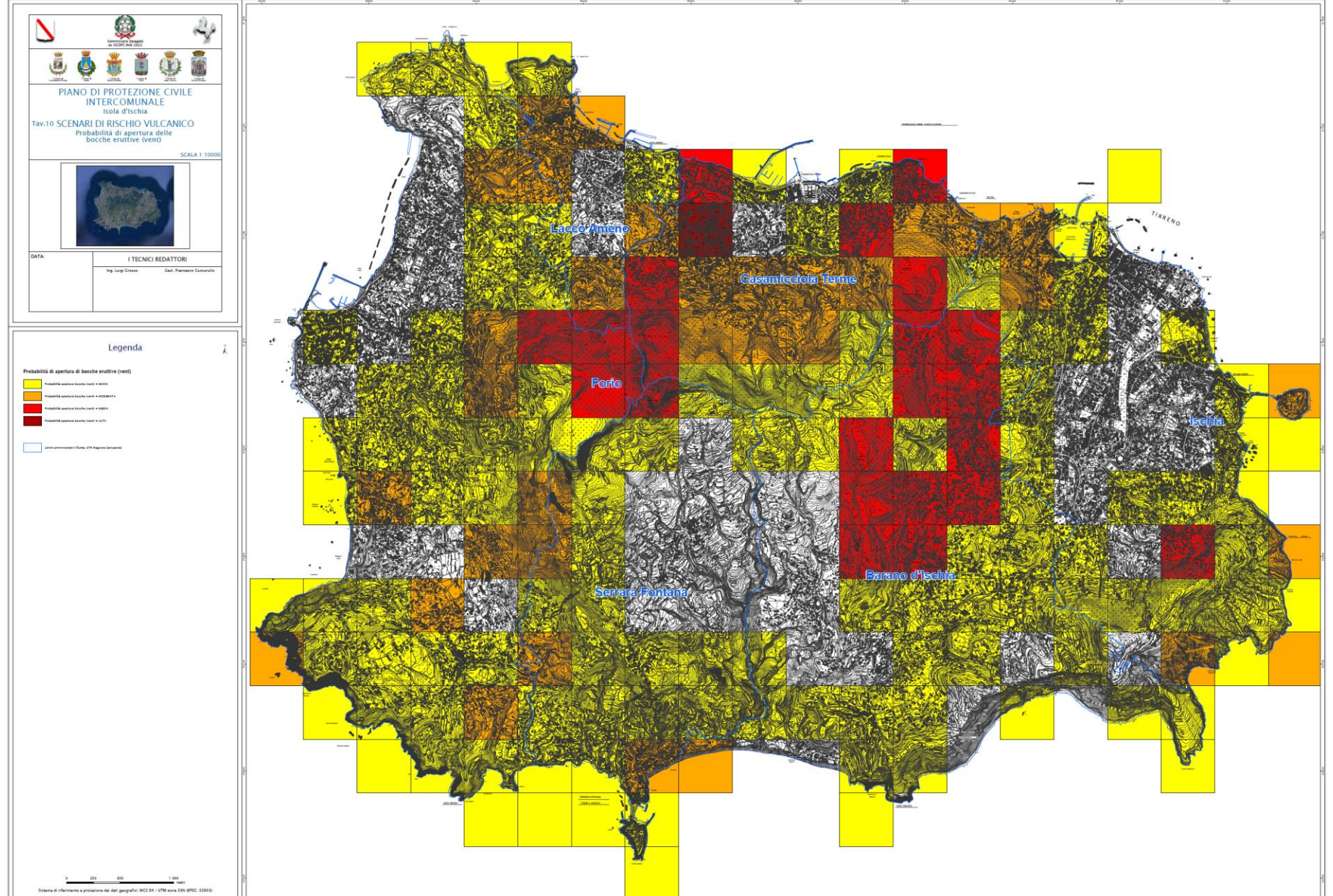


# SCENARI DI RISCHIO Vulcanico

## Probabilità di apertura di bocche eruttive (vent)



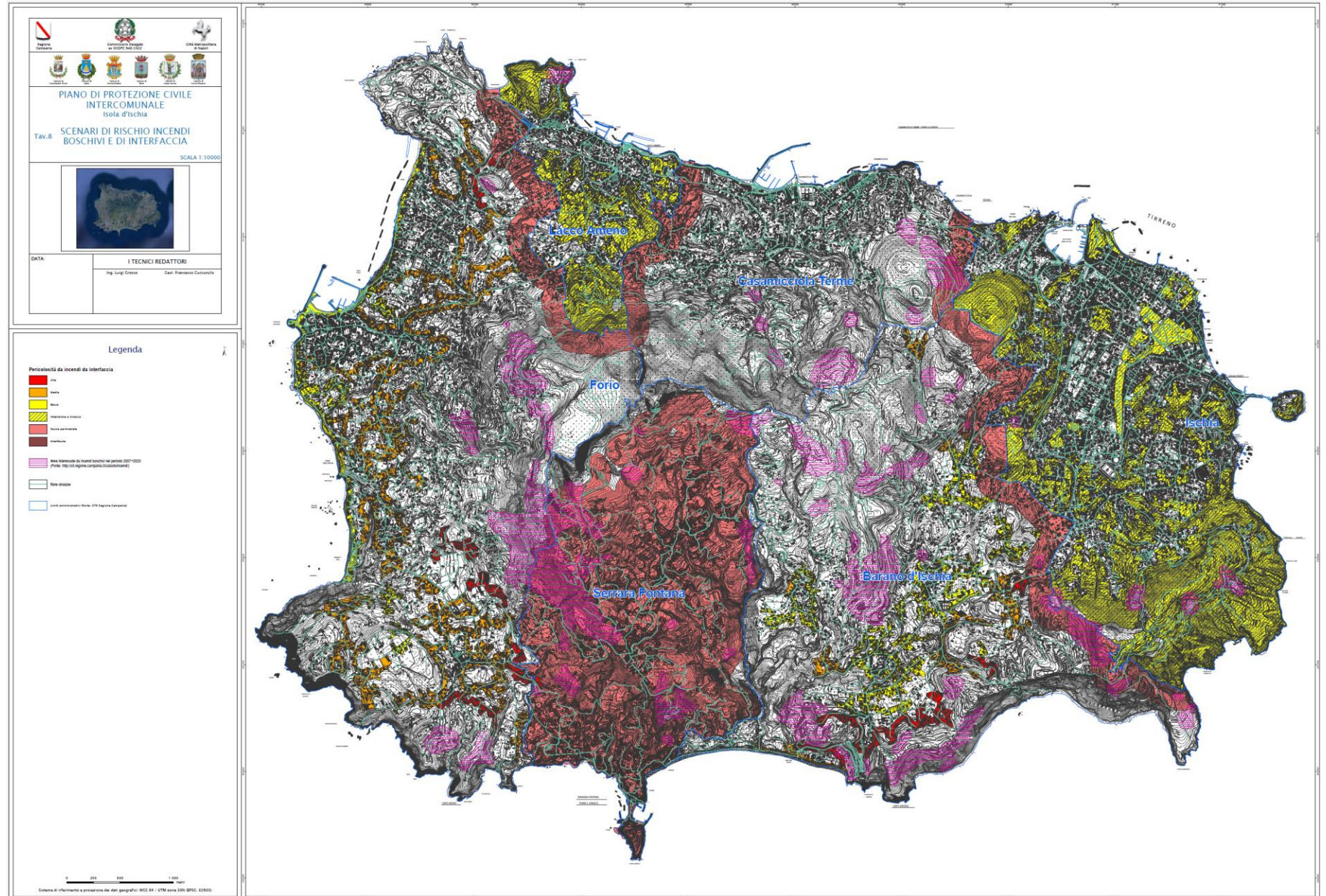
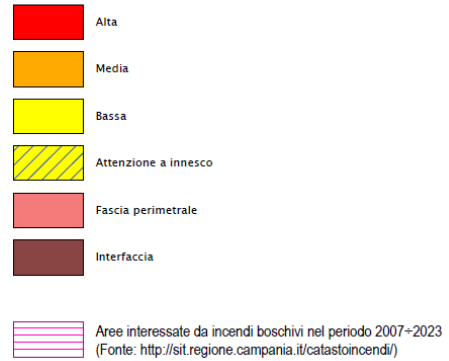
Limiti amministrativi (fonte: CTR Regione Campania)





# SCENARI DI RISCHIO Incendi

## Pericolosità da incendi da interfaccia



# II MODELLO D'INTERVENTO

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) del Codice, la pianificazione di protezione civile deve essere finalizzata ***“alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere”***.

Il Piano ai vari livelli territoriali dunque definisce:

- **l'organizzazione della struttura di protezione civile**, che deve garantire l'articolazione dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice;
- **gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile**, che rappresentano i riferimenti per la realizzazione del modello d'intervento;
- **le procedure operative**, che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo regionale.



# **Gli elementi strategici operativi della pianificazione di PC**

**Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile rappresentano gli aspetti organizzativi e le componenti fisiche necessarie all'applicazione del modello d'intervento.**

Quali sono:










- a) Il sistema di allertamento;**
- b) I centri operativi di coordinamento e le sale operative;**
- c) Le aree e le strutture di emergenza;**
- d) Le telecomunicazioni;**
- e) L'accessibilità;**
- f) Il Presidio territoriale;**

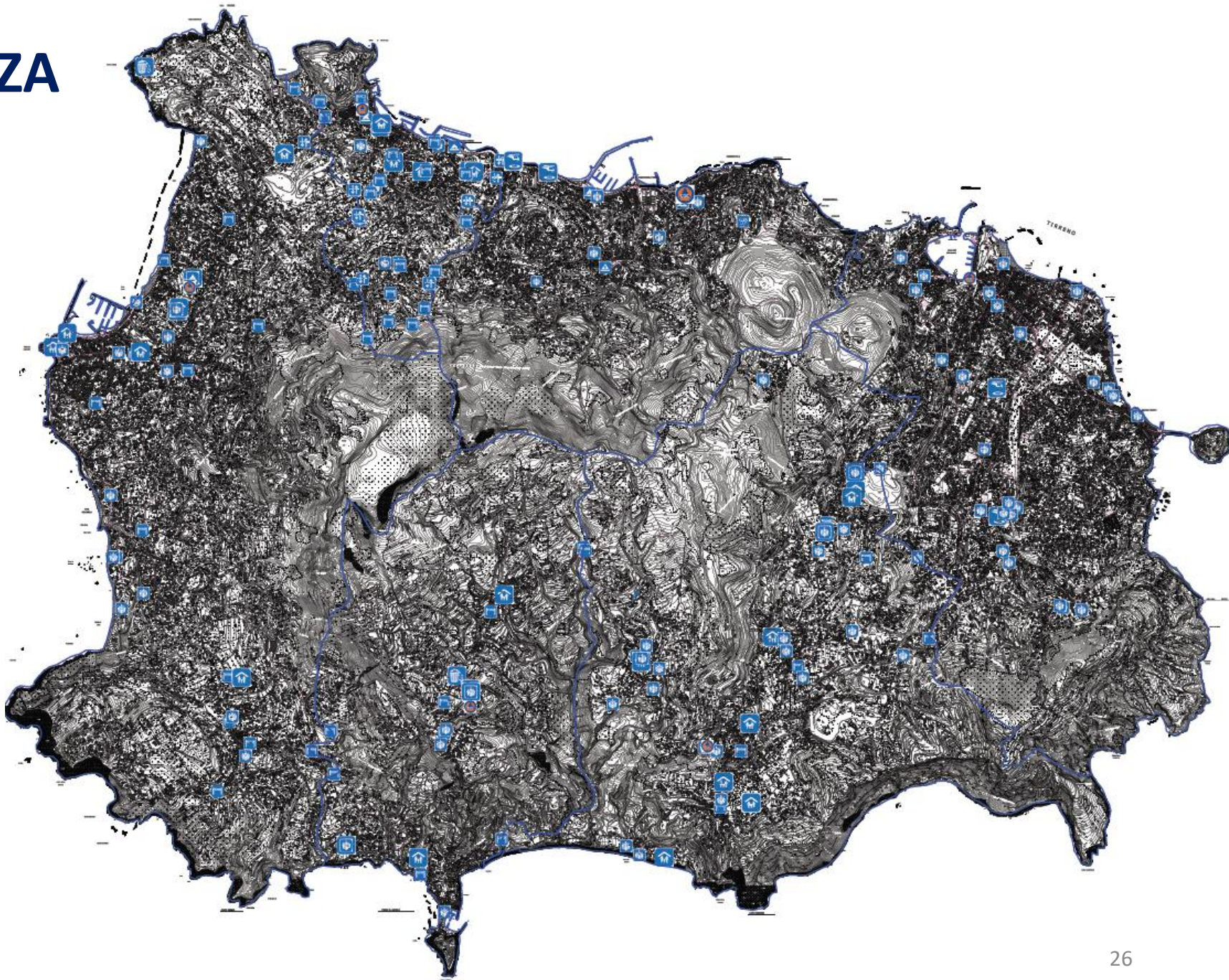
# **Gli elementi strategici operativi della pianificazione di PC**

- g) Il servizio sanitario e l'assistenza alle persone in condizioni di fragilità sociale, con disabilità e la tutela dei minori;**
- h) Le strutture operative;**
- i) Il volontariato;**
- j) L'organizzazione del soccorso;**
- k) La logistica;**
- l) Il funzionamento delle reti dei servizi essenziali;**
- m) La tutela ambientale;**
- n) Il censimento dei danni;**
- o) La Condizione Limite per l'Emergenza (CLE);**
- p) La continuità amministrativa.**



# c) AREE DI EMERGENZA

-  Centro Operativo Comunale COC PC 04-03-02
-  Aree di attesa PC 04-04-01
-  Aree ammassamento soccorritori e assistenza popolazione PC 04-04-02
-  Centri di assistenza per alloggio della popolazione PC 04-04-03
-  Zone di atterraggio PC 04-04-05
-  Gestione rifiuti in emergenza PC 04-04-07
-  Accessi principali al territorio comunale PC 04-06-01
-  Cancelli PC 04-06-02
-  Rete Stradale PC 02-04-01



PROTEZIONE CIVILE  
AREA DI EMERGENZA

**A**

AREA DI ATTESA SICURA  
Punto di informazione e di assistenza

ZSP 24a  
via Scalabrini

PROTEZIONE CIVILE  
AREA DI EMERGENZA

**R**

AREA RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

ZAP 03  
Piazza A. Moro

PROTEZIONE CIVILE  
AREA DI EMERGENZA

**S**

AREA AMMASSAMENTO E SMISTAMENTO SOCCORSI

ZSV 3  
via S. G. Bosco



## f) IL PRESIDIO TERRITORIALE

Consiste nel **monitoraggio del territorio**, operato da **tecnici** esperti nell'ambito delle strutture di protezione civile (geologi, ingegneri), attraverso l'**osservazione, diretta e in tempo reale dell'insorgenza di fenomeni precursori potenzialmente pericolosi per la pubblica e privata incolumità e dell'evoluzione dei fenomeni in atto.**

- **«Tempo di pace» ordinario**
  - Approfondire conoscenze del territorio
  - Aggiornamento documentazione presidio
- **In fase di allerta**
  - Evoluzione dei fenomeni in atto
  - Osservazione punti critici
  - Verifiche segnalazioni
- **Post evento**
  - Valutazione del rischio residuo



Le informazioni del PT unitamente ai **Bollettini di criticità** e ai dati dei sistemi di **monitoraggio strumentale, concorrono anche alle decisioni** nelle fasi operative previste dalle procedure dei Piani di Protezione Civile.



# IL PRESIDIO TERRITORIALE - Casamicciola Terme



## Sistema REGIONALE di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico

	ZONA DI ALLERTA 1 - Piana Campana., Napoli e Isole, Area Vesuviana Superficie: 2147 Km <sup>2</sup>
	ZONA DI ALLERTA 2 - Alto Volturno, Matese Superficie: 2839 Km <sup>2</sup>
	ZONA DI ALLERTA 3 - Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno, Monti Picentini Superficie: 1619 Km <sup>2</sup>
	ZONA DI ALLERTA 4 - Sannio Superficie: 3361 Km <sup>2</sup>
	ZONA DI ALLERTA 5 - Alto Sele Superficie: 1018 Km <sup>2</sup>
	ZONA DI ALLERTA 6 - Piana del Sele, Alto Cilento Superficie: 1854 Km <sup>2</sup>
	ZONA DI ALLERTA 7 - Vallo di Diano Superficie: 1773 Km <sup>2</sup>
	ZONA DI ALLERTA 8 - Basso Cilento Superficie: 821 Km <sup>2</sup>



Ambiti territoriali (aggregazione di bacini idrografici o parti di essi) significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità' degli eventi meteo-idrologici intensi e dei relativi effetti al suolo.

### 8 ZONE DI ALLERTA

### 6 TIPOLOGIE(CLASSI) DI SCENARIO DI RISCHIO

2 LIVELLI DI ALLERTA IN FASE PREVISIONALE e 3 IN FASE DI MONITORAGGIO EVENTO IN ATTO

SISTEMA DI PRECURSORI PLUVIO E IDRO PUNTUALI E AREALI

SOGLE PLUVIO E IDRO (T=2,5,10 anni)

MODELLO OPERATIVO DI INTERVENTO E SISTEMA DIFFUSIONE ALLARMI PER SUPERAMENTI SOGLIE A LIVELLO COMUNALE (550 COMUNI)

**CENTRALITA'** rispetto a pianificazione d'ambito e operatività dei presidi territoriali



## Sistema di Allertamento Regionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico FASE DI MONITORAGGIO H24 – RETI OSSERVATIVE A TERRA

### RETE FIDUCIARIA DI PROTEZIONE CIVILE *(in esercizio dal 2005)*

212 Stazioni periferiche:  
201 sensori pluvio  
100 sensori termo  
62 sensori idro  
180 sensori meteo (B, Igr, DV, VV,  
altri)  
2 boe ondametrichie  
42 Ripetitori in ponte radio UHF  
2 Centrali di controllo



### RETE INTEGRATIVA DI SUPPORTO *(in esercizio dal 2019)*

190 Stazioni periferiche:  
178 sensori pluvio  
44 sensori termo  
26 sensori idro  
34 sensori igro  
20 Ripetitori in ponte radio UHF  
2 Centrali di controllo



<https://centrofunzionale.regione.campania.it/#/pages/dashboard>

**402 stazioni**  
**379 pluviometri 88 idrometri 144 termometri**

# LE PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative consistono nella **determinazione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza** ai diversi livelli territoriali di coordinamento **devono attuare per fronteggiarla.**

Rappresentano, pertanto, le modalità con cui gli elementi strategici sopra richiamati **vengono attivati in caso di emergenza prevista o in atto.** Tali procedure devono essere **definite nell'ambito della pianificazione** di competenza, **prevedendo le azioni dei differenti soggetti coinvolti e delle funzioni di supporto.**

Inoltre, in caso di **eventi prevedibili**, i **soggetti/funzioni di supporto e le relative azioni** devono essere **associate alle fasi operative** (**attenzione**, **preallarme** e **allarme**), così come stabilito dai relativi provvedimenti adottati per le diverse tipologie di rischio. Il passaggio da una fase operativa ad una fase superiore, o ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

Al verificarsi di **eventi non prevedibili**, o per i quali non esiste alcuna tipologia di allertamento, il **piano prevede l'esecuzione delle azioni, nel più breve tempo possibile**, relative alla **configurazione operativa più adeguata alla situazione in atto** della struttura di protezione civile.



# Il Piano di protezione civile

È importante che il **PIANO**...

...sia conosciuto e **divulgato** ai cittadini e agli operatori di PC



...sia testato attraverso periodiche **esercitazioni**



# Esercitazioni di Protezione Civile

## SCOPO

- **verificare quanto riportato nella pianificazione** di protezione civile ai diversi livelli territoriali;
- **testare la validità dei modelli** organizzativi e di intervento;
- **favorire la diffusione della conoscenza** dei contenuti dei piani da parte di tutti i soggetti coinvolti, in particolare della popolazione.



# EXE ISCHIA 2024 – Immagini





## EXE ISCHIA 2024 – Immagini





# EXE ISCHIA 2024 – Elementi strategici: Attività di comunicazione alla popolazione

Nella giornata tra il 26 e il 27 novembre dalle ore 09.30 alle ore 13.30 si sono svolte iniziative divulgative e formative per alcuni istituti scolastici dell’Isola come di seguito riportati, a cura dei formatori della Protezione Civile della Regione Campania, dell’Ordine dei geologi della Regione Campania e della Struttura Commissariale Ischia e delle Odv dell’isola:

COMUNE	ISTITUTO	CLASSI	INDIRIZZO
ISCHIA	LICEO “Giorgio Buchner”	CLASSI 5^	Via Delle Ginestre, 39
ISCHIA	I.C. ISCHIA 2 “G. Scotti”	SEC. I GRADO	Via Nuova Cartaromana 17
CASAMICCIOLA	I.T.E. “Enrico Mattei”	SEC. II GRADO	Via Principessa Margherita, 25
FORIO	I.C. FORIO 2 “Don V. Avallone”	SEC. I GRADO	Via Parroco L. D'Abundo, 36
FORIO	I.C. FORIO 1	SEC. I GRADO	Via G. Castellaccio
BARANO D’ISCHIA	ICS “Anna Baldino”	CLASSI III SEC. I GRADO	Via Vittorio Emanuele III, 69
LACCO AMENO	I.C. “V. Mennella” - plesso Fundera	SEC. I GRADO	Via Fundera, 13





## EXE ISCHIA 2024 – Elementi strategici: Gazebo «Io non rischio»

Nella giornata del 28 novembre 2024 dalle ore 9:30 alle ore 15:30 è stato allestito per ogni Comune un punto informativo per l'informazione alla popolazione sui rischi che caratterizzano il territorio e per l'approfondimento delle buone pratiche di protezione civile, anche attraverso la distribuzione di materiali divulgativi forniti dalla Regione Campania.





# L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE

Considerata la **natura dinamica del piano di protezione civile**, al fine di garantire l'efficacia e l'operatività delle misure in esso previste, l'ente competente procede ad un aggiornamento ed una revisione periodica, che tenga conto degli esiti delle esercitazioni, secondo le modalità di seguito descritte:

- **aggiornamento costante** per i dati di rapida evoluzione quali, ad esempio, la rubrica, i responsabili dell'amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli;
- **revisione periodica** con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli **scenari di rischio**, il **modello di intervento**, l'**assetto politico e amministrativo**, l'**organizzazione** della struttura di protezione civile, le **modalità di partecipazione della popolazione** allo sviluppo del piano e di informazione della stessa sui rischi.



## IN CONCLUSIONE

Il quadro di **elevata complessità e diffusione** delle problematiche legate al **dissesto idro-geologico**, anche in relazione all'**aggravamento dovuto** agli ormai acclarati **cambiamenti climatici** in atto, impone l'adozione di una **strategia di adattamento**, di **riduzione e di gestione del rischio**, che deve prevedere, un approccio integrato tra la realizzazione di **interventi strutturali** ed il porre in essere **misure non strutturali**, nell'ambito delle quali i **Piani di Protezione Civile** rivestono un ruolo fondamentale, per proteggere le persone e i beni esposti in situazioni di emergenza e di disastri.

Maggiore consapevolezza dell'utilità dei PPC e sostegno finanziario per l'attuazione.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

*lorenzobenedetto01@gmail.com*